



La Medicina Veterinaria della Sardegna si confronta con l'Europa
Riunione con le parti sociali e gli stakeholders
Piattaforma Microsoft teams 04/03/2021
Ore 16.00

Verbale 01/21/AV/fp

Alle ore 16.00 si apre la riunione con un video di presentazione dell'incontro realizzato dal Comitato per la comunicazione del dipartimento. Sono presenti in collegamento all'inizio della riunione una cinquantina di invitati:

<https://youtu.be/lxjilJXmTvc>

Il Direttore del Dipartimento Medicina Veterinaria Prof. Enrico De Santis ringrazia tutti gli ospiti convenuti, saluta il Magnifico Rettore Prof. Gavino Mariotti, i colleghi liberi professionisti e tutti i rappresentanti delle parti sociali, intervenuti numerosi per dare il loro contributo in questo importante momento di crescita della formazione veterinaria. Questo percorso incontra l'Europa in quanto nell'Ottobre 2022 il Dipartimento di Medicina Veterinaria riceverà la visita della Commissione EAEVE. Il laureato deve essere riconosciuto sia a livello nazionale che europeo, la formazione deve essere pertanto di qualità, il corso di laurea deve essere riconosciuto in Europa. Il parere di tutti, il contributo di idee è pertanto fondamentale e per questo al centro dell'incontro. Il Direttore introduce il Magnifico Rettore Prof. Gavino Mariotti, evidenziando il ruolo fondamentale e di supporto che l'Ateneo non fa mancare in questa fase di crescita nella formazione del medico veterinario.

Il Direttore descrive la struttura tecnica delle sessioni, brevi e della durata di circa 25 minuti. Le sessioni sono state definite in base alle principali filiere formative individuate dall'EAEVE: piccoli animali, animali da reddito, sanità pubblica animale e l'ultima parte relativa a prospettive e innovazione.

Magnifico Rettore Gavino Mariotti

Il Magnifico Rettore ringrazia e saluta i partecipanti. Riferisce che l'Ateneo è presente, vicino e impegnato anch'esso nel percorso che coinvolge il Dipartimento nei confronti della prossima visita EAEVE. Il Dipartimento è preparato, capace di mantenere gli impegni, dimostrare qualità e capacità e sarà in grado di mostrarlo anche in occasione della prossima visita della Commissione europea. Ringrazia anche i rappresentanti esterni al mondo accademico, in quanto presenza particolarmente gradita, in quanto le politiche programmatiche della governance dell'Ateneo, prevedono questo prezioso incontro col territorio della Sardegna.

Attualmente è impegnato a stabilire e ristabilire i rapporti con gli Enti Istituzionali, in modo da essere accolti dal territorio sia come professori, ricercatori, didatti e anche come progettisti. Tutte queste professionalità sono perfettamente in grado di contribuire alla progettazione della crescita del territorio, la valorizzazione

delle peculiarità e le esigenze dei fabbisogni economici e di sviluppo, a cui bisogna essere rivolti e attenti. L'Ateneo è pertanto affiancato agli stakeholder, intende ascoltarli e sentire le esigenze del territorio rispetto alle prospettive del Dipartimento e competenze che possiamo offrire.

Sessione animali d'affezione e cavalli

Prof. Eraldo Sanna Passino

Il Prof. Eraldo Sanna Passino interviene dando alcuni spunti di riflessione e introduzione agli interventi degli ospiti. Descrive le modifiche organizzative avvenute nel corso degli anni a cui è andato incontro il corso di laurea e il Dipartimento, come anche la stessa professione e le competenze del medico veterinario. La composizione delle classi degli studenti si è modificata negli anni, attualmente è presente una prevalenza di studenti non sardi, con una percentuale importante di studentesse e una spiccata predilezione nei confronti della medicina dei pet. La libera professione è pertanto cambiata, i colleghi convenuti la rappresentano in maniera autorevole, e sono invitati a apportare il loro contributo sottolineando i punti di forza o di debolezza del laureato in medicina veterinaria, rispetto alle competenze del primo giorno.

Il Prof. Sanna Passino introduce i relatori e da inizio alla discussione.

Marco Puddu - Cagliari

Mette a disposizione la struttura del suo ospedale veterinario per la formazione degli studenti per diventare dei servizi dell'università

Giancarlo Muntoni - CFVA

Importanza del veterinario per il controllo dei cinghiali e cornacchie, controlli aziende agriturismo venatorie, controlli PSA, fauna da recuperare- molte attività in collaborazione con il corpo forestale. Suggerimento: introdurre l'insegnamenti di principi elementari di diritto veterinari quali ausiliari di attività giudiziaria.

Massimo Serreri

Gestione del management della clinica veterinaria è una carenza. Necessità di passare alla digitalizzazione. Il veterinario come manager. Aprirsi a nuove tecnologie come la telemedicina.

Antonio Oggiano - SCIVAC

Capacità di relazionarsi con il pubblico e capacità manageriali. Nuove imprese che acquistano le strutture veterinarie. Proporre percorsi qualificanti e professionalizzanti all'interno delle strutture veterinarie esistenti. ENPAV - TIE borse di studio con laureati con meno di 32 anni, magari per tirocini in strutture che corrispondono ai requisiti di buone pratiche veterinarie. Riportare la formazione post-lauream all'interno dell'Università.

Chicca Masala - IZS

Approfondire competenze nel digitale - attività di progettazione e programmazione - manageriali sia nell'ambito della ricerca che per le aziende - abilità comunicative e come comunicare l'educazione alla salute anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici - organizzazione sanitaria molti studenti non capiscono il contesto sanitario - sicurezza nei luoghi di lavoro

Fabio Secci - libero professionista

Ottime competenze cliniche - supporto alle attività di recupero fauna selvatica, necessità di ampliare queste conoscenze - gestione anagrafe zootecnica -

Andrea Sarria - ordine SS

Animali esotici - management della clinica veterinaria - aspetti legislativi da approfondire dal benessere alla sicurezza alimentare - approccio one health anche per la farmacoresistenza -

Mauro Ardu - ippiatra

Ortopedia - riproduzione - medicina generale - tutto a domicilio. Competenze cliniche di base sulla medicina del cavallo. Il libero professionista potrebbe essere a disposizione per la formazione degli studenti considerato che è difficile avere una formazione nella clinica dei cavalli. Fare entrare i liberi professionisti in ODV.

Antonella Gallucci

Insegnare a insegnare la clinica. Necessità di avere le competenze di base prima di intraprendere un percorso specialistico. Le strutture hanno bisogno di ricambio, alcune cliniche hanno chiuso il pronto soccorso per mancanza di personale.

Eleonora Lotto - libera professionista ippiatra

Mancano le competenze di base sulla medicina del cavallo

Giovanni Piano - ordine di Cagliari - liberi professionisti piccoli animali

La clinica dei piccoli è in continua crescita, aumento delle domande, mancano i giovani veterinari per coprire i turni - fondamentale il collegamento università territorio - digitalizzazione che permette di incrementare il rapporto tra clinica e ricerca per lo studio di alcune patologie

Sessione animali in produzione

Il prof. Scala ringrazia ancora tutti i partecipanti per la loro partecipazione a questa importante riunione utile al dipartimento per poter procedere ad un adeguamento della propria offerta formativa grazie anche agli input che le parti convocate hanno fornito e forniranno nel corso di questo incontro. Fa presente, in particolare per ciò che concerne le discipline inerenti gli animali in produzione, che ad oggi il corso di laurea in Medicina Veterinaria prevede un percorso formativo prevalentemente trasversale, ad eccezione di alcuni corsi che interessano prevalentemente il settore della Clinica medica. Ovviamente ciò non vuole assolutamente dire che sino ad oggi il corso non abbia consentito di fornire una preparazione adeguata ai suoi studenti, ma che tale orientamento didattico corrisponde a quanto generalmente offerto in ambito nazionale. Ricorda come il Dipartimento abbia infatti superato in modo brillante la prima visita EAEVE e che al Dipartimento stesso non siano state segnalate major deficiencies, e che siano state individuate anzi dalla Commissione delle strutture definite Gold standard a livello Europeo, come ad esempio il reparto di isolamento. E' auspicabile tuttavia che con il passare degli anni il corso possa e debba essere aggiornato, ricordando tuttavia ai partecipanti che tutte le discipline impartite devono essere comprese, in base alla normativa vigente, in 300 Crediti Formativi Universitari. È evidente quindi che eventuali implementazioni di nuovi corsi e/o argomenti dovranno essere vagliati con molta attenzione. Apre quindi gli interventi dando la parola al Dott. Ciriaco Ligios, Direttore Sanitario FF dell'IZS della Sardegna.

Ciriaco Ligios - IZS

La competenza del neolaureato deve essere di base, generale. Consiglia percorsi post-laurea per preparare figure professionali specializzati in tematiche quali la patologie dei piccoli ruminanti, l'epidemiologia, etc.. L'IZS può lavorare in sinergia per la formazione per gli studenti con beneficio per entrambe le istituzioni. È necessario trovare un accordo a questo fine per sviluppare un'attività formativa continuativa e formalizzata.

Antonio Spezzigu - libero professionista piccoli ruminanti - SIVAR

Anche a nome di Chicco Argiolas, Sementusa - Stefano Bua - Arborea

Incoraggiare la partecipazione degli studenti ai convegni SIVAR e ad iscriversi alla società, considerato che la partecipazione per gli studenti è gratuita. Identificare un referente all'interno del Dipartimento a questo fine. Creare un ponte tra associazione e Dipartimento, avere rapporti stabili e formalizzati con le società scientifiche.

Sementusa è in grado di formare e dare nuove prospettive di lavoro agli studenti, è la prima associazione in Europa che forma veterinari sulla clinica e management aziendale dei piccoli ruminanti e si sta allargando anche in sud America e Turchia. Bisogna unire le forze per obiettivi più concreti e validi a livello di formazione. Un dato eclatante che viene fuori dal mondo zootecnico sardo, settore bovina da latte, è il veterinario più giovane che lavora ad Arborea ha 48 anni. Manca il ricambio, non è possibile che una realtà aziendale così evoluta e moderna come Arborea abbia difficoltà a trovare veterinari aziendali. Forse non c'è una formazione adeguata. Nuove voci in termini di benessere animale a livello aziendale, ampliare le competenze zootecniche, la biosicurezza, sostenibilità ambientale, valutazione dell'impatto ambientale degli allevamenti, per un moderno management aziendale. È necessario un master di II livello per formare una figura così complessa, però è opportuno a livello del CdL rappresentare un settore così importante e le sue esigenze.

Pino Cocco - ordine di Oristano

È necessario formare i veterinari aziendali per il settore bovino e dei piccoli ruminanti. Devono essere buoni clinici, alimentaristi e saper gestire la banca dati nazionali sapendo assicurare la gestione del farmaco in azienda. Master sulla buiatria e sull'allevamento ovi-caprino e corsi riqualificanti per i professionisti del settore. Biosicurezza, sostenibilità ambientale delle produzioni zootecniche: i garanti della qualità degli alimenti sono i veterinari come riconosciuto nel nuovo regolamento di sanità animale.

Antonio Montisci - Servizi Veterinari Regionali

C'è esigenza di veterinari vocati al territorio. Gestione della mandria, alimentazione della mandria sono competenze che mancano. Dovrebbe essere meglio sviluppata anche la gestione delle zone umide dal punto di vista della biosicurezza e del prodotto e la biocompatibilità. Gli studenti devono avere il coraggio di approfondire questi saperi come grande opportunità di sviluppo alla categoria. Il Dipartimento deve essere legato al territorio e con esso si deve raffrontare continuamente.

Francesco Salis

Competenze di base necessarie

Gianpaolo Epifani - AGRIS

Convenzioni tra AGRIS e il Dipartimento sfruttando un accordo quadro che esiste tra RAS e AGRIS. Formalizzare e calendarizzare le attività pratiche che vengono svolte ad AGRIS durante il corso di studi, che comprendono attività legate all'allevamento del cavallo, ovino, bovino e al settore di ispezione degli alimenti.

Maria Dattena - AGRIS

Una competenza che non può mancare è la conoscenza del territorio e delle filiere produttive della Sardegna, incluso le filiere produttive e le loro necessità. Dall'ovino alle api, dai pesci ai cavalli. Quindi maggiori competenze zootecniche.

Il Direttore chiude la sessione sottolineando l'importanza di rafforzare i rapporti con il territorio come suggerito.

Sessione sanità pubblica

Il Prof. Garippa dopo aver salutato i partecipanti introduce la sessione relativa alla sanità Pubblica Veterinaria. Ricorda ai partecipanti che il Dipartimento completa la sua offerta formativa post lauream con due Scuole di Specializzazione una in Sanità Animale Allevamento e Produzioni Zootecniche e una in Ispezione degli Alimenti di Origine Animale. Prima di dare la parola ai colleghi ritiene opportuno sottolineare, riferendosi agli interventi dei colleghi intervenuti nella sessione precedente, che, sia l'offerta formativa del Corso di Laurea, che quella delle Scuole di Specializzazione, deve uniformarsi al quadro normativo che indica chiaramente quali sono gli insegnamenti previsti per i differenti corsi. Apre la sessione dando la parola alla Dr.ssa Mulas:

Daniela Mulas - ordine veterinari Nuoro

Competenze da approfondire: etica della professione e certificazioni. Il veterinario è un operatore di sanità pubblica, nell'ottica della diffusione delle zoonosi e della farmacoresistenza, qualsiasi specializzazione intraprendere. L'allevamento va seguito non solo dal punto di vista della sanità animale ma anche dal punto di vista dell'ambiente, perché solo così la zootecnica può rimanere competitiva nel contesto Europeo. CLASSIFARM è il sistema informativo del Ministero della Salute e il veterinario è il collegamento tra ambiente, allevamento e sanità pubblica che deve essere gestito anche dai liberi professionisti.

Gavino Murittu - F.Ili Pinna, Industria Casearia

È necessario avere una conoscenza approfondita della filiera, che inizia con la produzione primaria che va approfondita. È poi necessario conoscere le tecnologie per intervenire nelle criticità che si manifestano nelle fasi produttive. Il mercato esterno ha richieste specifiche su aspetti di sanità animale che devono essere rispettati per poter esportare al di fuori dell'UE. È opportuno sviluppare le competenze nelle certificazioni di qualità fino alla conoscenza dei nuovi schemi di certificazioni volontarie sulla sicurezza alimentare. Inoltre, sviluppare competenze sulla gestione e riduzione della carbon footprint a livello aziendale per produrre prodotti sostenibili per l'ambiente.

Gavino Nieddu - CAO Formaggi

Ribadisce il ruolo del veterinario e la necessità di assicurare l'assistenza veterinaria per le aziende primarie perché i problemi a questo livello si riflettono anche sulle imprese di trasformazione. Poca presenza di veterinari all'interno delle industrie di trasformazione.

Marco Greco - libero professionista sicurezza alimentare e sistemi di gestione della qualità e sviluppo sostenibile della filiera agricola

Approfondire le competenze sui sistemi di gestione della qualità e certificazione. Considerare la necessità di sviluppare una collaborazione con il mondo privato delle competenze specialistiche in un'ottica di educazione continua. Cultura veterinaria e cultura professionale sulle competenze trasversali.

Francesco Cocco

Introduce e sottolinea l'importanza del tema dell'igiene urbana veterinaria con la necessità di stilare dei piani faunistici urbani che sono anche osservatori epidemiologici per le zoonosi ma normano e razionalizzano il rapporto uomo-animale. Emergenze non epidemiche. Importanza del veterinario aziendale.

Francesco Sardu - servizi veterinari

Buona conoscenza delle filiere produttive. Il Dipartimento sta crescendo ma si mette sempre in discussione. La situazione reddituale dei veterinari in Italia è molto critica. Competenze da acquisire dopo la laurea: prodotti della pesca.

Massimiliano Picoi - ente previdenziale

Necessità di un maggiore offerta post-laurea per le nuove competenze che sono necessarie, dall'acquacultura ai piccoli animali, per creare figure sempre più specializzate.

Prende la parola il Prof. Christian Scarano che a nome suo e del Prof. Garippa ringrazia i partecipanti alla sessione e si complimenta per il livello costruttivo degli interventi e per aver messo in evidenza gli aspetti di forza dell'offerta formativa del Dipartimento, assicurando loro che le osservazioni verranno tenute in debito conto per migliorare le competenze dei laureati.

Sessione innovazione

Marco Greco: comunicazione come competenza trasversale di tipo sanitario e tecnica. Risk communication. Formazione dei formatori.

Vicedirettrice Dipartimento Medicina Veterinaria di Sassari, Prof.ssa Fiammetta Berlinguer

La Prof.ssa Berlinguer ringrazia per gli interventi e sottolinea l'importanza degli spunti offerti durante l'incontro per la crescita del futuro veterinario di cui si intende valorizzare il percorso formativo. È concorde nel sottolineare l'importanza dei punti emersi come l'acquisizione di competenze manageriali più forti per la gestione della clinica, il saper progettare per attrarre risorse, la gestione della qualità e delle certificazioni, l'importanza delle soft skills, la sostenibilità ambientale degli allevamenti inserita perfettamente in un contesto di One health. La figura del medico veterinario è centrale in questo, deve potersi laureare con delle ottime competenze di base ma deve essere predisposto al life long learning, per questo ringrazia tutte le realtà del territorio che possono suggerire spunti di crescita per il corso di laurea attuale.


Delegato accreditamento EAEVE, Prof. Antonio Varcasia

Il Prof. Antonio Varcasia sottolinea l'importanza del contributo di tutte le parti sociali nel percorso di crescita della figura del medico veterinario e del suo ingresso in Europa. Il Dipartimento è impegnato nella ricerca, per poter garantire un'adeguata formazione nelle materie trasversali ha bisogno di poter collaborare con tutti coloro che possono essere un contributo esterno, per la crescita completa del nuovo laureato. Bisogna tenere sempre aperto il dialogo con le parti sociali per stare in contatto e poter cogliere più facilmente le opportunità offerte dal territorio. Il Prof. Varcasia propone inoltre di poter utilizzare lo stesso video report dell'incontro rendendolo disponibile agli studenti, perché possa veicolato come importante messaggio per la crescita personale e professionale e per riflettere sull'atteggiamento necessario con cui intraprendere la professione di medico veterinario.

Il direttore chiude: integrare la formazione con il territorio - tenere fermo il timone sulle day one competences - abbiamo pochi laureati per anno, molti che ritornano nelle regioni di origine - anche la formazione post-laurea genera laureati che lavorano fuori dal territorio della Regione Sardegna.

Il segretario

Prof. Antonio Varcasia



Il Direttore

Prof. E.P.L. De Santis

